Anno XXVII. Martedì 19 Maggio 1874 N. 115.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

La Pace

La nostra *Gazzetta Ufficiale* venne in buon punto a smentire il racconto pubblicato dal *Times* di pratiche passate fra Re Vittorio Emanuele e il principe di Bismarck: e prima anco che l' organo del Governo Italiano parlasse, già la stampa più autorevole di Berlino aveva dichiarato quel racconto immaginario e fantastico.

Il *Times* rappresentava la Germania come intenta a nuova e prossima lotta ai danni della Francia: e narrava che per simile intendimento erasi rivolta all' Italia onde avere il suo concorso: ma il Re aveva replicato con una specie di eccezione declinatoria facendo comprendere che l' Italia desiderosa e bisognosa di pace rifuggiva da qualunque pericolosa avventura e si restringeva in una politica di raccoglimento, necessaria a provvedere alle necessità ormai supreme per lei, della sua amministrazione interna e della propria finanza.

Oltre alla sostanza importantissima delle officiali smentite opposte a questo racconto, vuolsene notare la forma, la quale in questo momento non comparisce meno degna di speciale rilievo.

Invero il Governo Italiano non solo ha dichiarate insussistenti le pratiche annunziate fra il Re ed il principe di Bismarck, ma venendo così in mezzo direttamente ed apertamente, ha voluto significare all'Europa che cotesti rapporti come non poterono aver luogo in passato fra la Germania e l'Italia, così non potrebbero formar oggetto di negoziati presenti nè di prossimi impegni fra loro.

Crediamo che il Gabinetto di Roma spiegando francamente una tale attitudine abbia dato prova di alto senno, e di felicissimo accorgimento. All' ora che corre, mentre tutto posa e pare dorma tranquillo in Europa, mentre non si vede sull'orizzonte politico nissuna nube che minacci vicina procella, si parla di guerra dai Governi più potenti, e nei Parlamenti più autorevoli.

Non si possono essere dimenticate, nè devono trascurarsi le dichiarazioni recenti fatte in Inghilterra ed in Austria: quivi non si previde precisamente un incendio non lontano: ma si segnalò l'esistenza di cause e di elementi da cui era da temersi qualunque conflagrazione.

Ciò potè costituire fino ad un certo punto una novità, dappoichè la diplomazia soglia per tradizione e per costume attenuare, dissimulare, negare anco le probabilità di complicanze e di contrasti anzichè compiacersi quasi nel prevedere e nel prenunziare i conflitti sanguinosi. Ma ciò appunto rivela e conferma il desiderio vero, e forse il deliberato proposito degli Stati più forti di resistere più che sarà possibile a nuove lotte e scongiurarne per tempo i rischi ed i danni.

Il pericolo di altre scosse all' equilibrio europeo proviene massimamente e quasi esclusivamente dalle conseguenze dell' ultima guerra franco-germanica: si ritiene che la Francia miri alla riscossa; si ha per fermo che la Germania non brami di meglio di non dar agio alla sua nemica di riaversi e di rinfrancarsi dalle prove subite, e tornarle addosso alla prima occasione. Ma poichè una seconda campagna non troverebbe l' Europa indifferente certo, nè forse neutrale, così si guarda all' attitudine delle altre corti e si indaga ove i due avversari potranno trovare incoraggiamenti ed aiuti, o resistenze ed ostacoli.

L' Italia e la Germania sono legate da vincoli strettissimi ispirati nella tutela dei reciproci diritti e dei comuni interessi. Questo si sa da tutti, e da nessuno si nega. Ma tali vincoli, che si definiscono comunemente col nome vago ed elastico di alleanza, a che mirano? fino dove si estendono? Ecco il problema: problema gravissimo.

Pare adunque a noi che la narrazione del *Times* e le smentite che la seguirono sono venute più che opportune a risolvere questo problema, e a stabilire il carattere, lo scopo delle relazioni più che amichevoli, dicasi pure dell' alleanza fra la Germania e l' Italia.

Non sappiamo quali nuove ed ardite imprese il principe di Bismark vagheggi e prepari; ma intanto il governo del Re rifugge fino dal sospetto; protesta fino contro l' ipotesi che i suoi sentimenti e i suoi impegni lo inducano o lo obblighino a favorire quando che sia lo scoppio di un' altra sanguinosa conflagrazione. Questo emerge chiaro ormai: l' Italia non si presterà a funestare l' Europa col fantasma di una nuova guerra: la nostra azione si spiegherà soltanto per tutelare i grandi interessi della pace.

E questa era ed è la parte che l' Italia doveva e deve sempre rappresentare per mantenere al mondo civile la promessa che fece quando si appellò al suo concorso per il proprio risorgimento nazionale; il Regno d' Italia volle essere all' Europa pegno di tranquillità e guarentigia di pace; e non manca alla propria missione.

UNA VISITA
ai lavori di asciugamento meccanico presso Codigoro e Marozzo.

XI.

Questo prosciugamento è il più grande che si sia finora tentato nel mondo, ed a visitare l' edificio delle macchine converranno sicuramente da tutti i paesi le persone che si occupano di prosciugamenti meccanici.

Esso farà epoca nella storia quanto quello del famoso *Lago di Harlem* presso Amsterdam. Quando le acque di detto lago minacciarono questa importante città ne fu decretato il prosciugamento. In allora la sua superficie era di 18000 ettari, la sua media profondità sotto il livello del mare era di 4 metri, e conteneva circa 700 milioni di metri cubi d'acqua. Si cominciò coll' aprire attorno al lago un canale navigabile, lungo 60 chilometri, largo in superficie circa 40 metri e profondo poco meno di 4 metri.

Dapprima una macchina da 350 cavalli con 11 colossali trombe elevatorie ordinarie, denominata la *Leeghewater* (dal nome dell' ingegnere che fino dal 1640 aveva fatto un ardito progetto di prosciugamento mediante molini a vento), poscia altre due macchine, ciascheduna con 8 trombe elevatorie più grandi delle precedenti, la *Craquis* presso Harlem ed la *Lynden* presso Amsterdam, versarono le acque del lago nell' anzidetto canale. Le macchine cominciarono ad agire nel 1848 e cinque anni dopo il lago era scomparso. Le spese per tutti i lavori, che furono necessarii per tale grandiosa opera di *opera di difesa territoriale e di bonificazione*, ascesero a 21 milioni di lire, mentre dalla vendita dei 18000 ettari bonificati non se ne ricavarono che 15, ma *trattavasi colà di un' opera d' interesse nazionale e non privato*. Nel 1859 vi si erano stabiliti 7200 abitanti ed erette tre chiese con tre scuole frequentate da 300 fanciulli: bellissimo esempio per noi italiani. Speriamo di potere fra breve vedere anche le Valli Ferraresi del primo Circondario liberate dalle acque e ridotte a coltura, con fossi di scolo delle campagne, con strade, con ponti, con case, chiese e scuole che accolgano una laboriosa e sana popolazione agricola.

Ma fino a quell' epoca occorreranno ancora molti capitali, e vigorosa direzione, ed eziandio l' illuminato concorso delle Autorità e delle popolazioni.

La Società intraprenditrice ha preventivato di spendere più di 13 milioni di lire, ed una metà del capitale è stato soscritto in Italia.

La direzione generale di tutte le operazioni è nelle abilissime mani dei sigg. *Jämes Attinson Longridge*, Ingegnere Civile di Londra, Comm. Ing. Bella, Senatore del Regno, e Comm. Avv. Mongini, Deputato al Parlamento.

La direzione locale dei lavori è affidata al valente ingegnere Giovanni Biondini, che è coadiuvato da egregi giovani ingegneri ferraresi, fra i quali possiamo nominare i sigg. Felice Ardizzoni, Giovanni Righi, Melgoni (non ricordo il nome) ecc.

Peraltro sono ancora da superarsi molte difficoltà tecniche, amministrative e finanziarie, dipendenti dalla natura del problema da risolversi, da varii diritti ed interessi privati, dalle tristi condizioni presenti del credito in Italia e perfino da varie passioni umane, che fanno capolino in accanite liti portate innanzi ai

tribunali ed in calorose polemiche.

Noi italiani siamo più teneri per le discussioni che per le azioni, ed avremmo bisogno di tutto quello spirito pratico inglese che mira anzitutto ai risultati finali.

La bonificazione delle Valli Ferraresi moltiplicherà i capitali impiegativi, come lo provò l' esperienza fatta nelle bonifiche del Polesine Veneto, e quindi ingrandirà parecchie fortune private, ma spanderà anche il benessere nelle popolazioni circostanti.

Quanti amano veramente la propria patria devono adunque sentire il bisogno di favorire come possono consimili sane imprese.

Cortese lettore! Visitando attentamente con imparziale amore di professione l' edificio delle macchine idrofore di Codigoro mi sono procurato una grande compiacenza e per dimostrarla mi sono lasciato indurre da amichevoli premure a comunicarti i risultati degli studii che ho fatti in fretta su quelle macchine.

Ho cercato di essere esatto e chiaro, ma non è improbabile che sia caduto in qualche inesattezza. Spero che le mie buone intenzioni varranno a scusarmene presso di te, ch' io, evidentemente supposi istruito in cose d' ingegnere.

Ed ora riprendiamo la via lungo il Volano verso il mare per dirigerci a visitare insieme l' edificio delle macchine idrofore a Marozzo, edificio più modesta di proporzioni, ma non meno interessante.

Ing. BENETTI JACOPO
Professore di Meccanica Industriale nella R. Università di Padova.

L' Emigrazione per Buenos-Ayres

Oggi che varii agenti, veri mercatanti di carne umana, vanno provocando fra gli operai italiani l' emigrazione per la Repubblica Argentina, assicurando esservi colà immensi lavori da intraprendere ed eseguire, crediamo opportuno riferire ciò che scrive su questo proposito l' *Operaio Italiano*, giornale che si stampa appunto a Buenos-Ayres:

« Dobbiamo per debito di coscienza dirigere un consiglio amichevole a tutti quei nostri connazionali che avessero intenzione di recarsi a questi paesi.

« La larga corrente d' emigrazione spontanea stabilità in Italia per le rive del Plata e l' assoluta imprevidenza delle autorità di questa Repubblica hanno qui prodotto una pletora di elementi produttori. Questi si vedono miseramente languire nei pochi grandi centri littorali, o se anche spandonsi fuori di città, con molto stento trovano campo su cui esercitarsi utilmente, perchè manca chi li guidi e distribuisca e chi gli aiuti ad affrontare i primi ostacoli.

« La Commissione d' Immigrazione da quattro mesi circa non esiste che di nome: il Governo centrale inteso a guadagnare elezioni, non si cura d' altro; i Governi provinciali fanno lo stesso. Di maniera che i poveri immigranti restano abbandonati a sè medesimi e sono per assoluta miseria costretti offrire la loro mano d' opera a un prezzo che appena basta per campare la vita.

« Quelli poi che lasciano la città e si dirigono alle colonie agricole, dopo settimane e mesi di stenti e di inutile cercar lavoro, ritornano avviliti, pezzenti, famelici.

« Se loro sono restati denari fan vela di nuovo per il paese nativo; se ne sono sprovvisti accettano, loro malgrado, le promesse di agenti di emigrazione venuti dal Brasile, dal Perù e dal Chili, e partono o pel vicino impero, o per la costiera del Pacifico coll' ignoto innanzi e coll' angoscia nel cuore.

« Non si era mai verificato nell' Argentina il fatto della emigrazione, quando non fosse, ai tempi della tirannide, per cause politiche. Invece ora la terza parte dei nuovi arrivati dopo pochi giorni lascia questo paese, perchè non offre allo straniero che miseria, disordine o distese immense di campagne deserte, cui il capitale si nega di contribuire a popolare e rendere feraci.

« Noi quindi raccomandiamo per carità di patria ai nostri concittadini dell' altra sponda dell' Atlantico di abbandonare per il momento ogni idea di recarsi all' Argentina in cerca di fortuna, se non vogliono esporsi a delle amarissime delusioni.

« Raccomandiamo eziandio alla stampa italiana di raccogliere questo nostro consiglio e di associarsi a noi in una propaganda che ha per iscopo di prevenire mali incalcolabili e di impedire forse anche che il nome italiano all' estero sia disonorato ».

E più sotto lo stesso giornale scrive:

« Se v' ha bisogno d' altra prova per disilludere quelli fra gl' italiani che avessero fermo di emigrare a Buenos Ayres, eccola:

« Più di 50 nostri operai delle provincie meridionali venivano or sono due mesi contrattati a conto del municipio locale per lavori pubblici in città. Utile è avvertire che, per essere ammessi a lavorare, quei cinquanta giornalieri dovettero pagare una tassa ai sovraintendenti o impresari delle opere e per di più sottoporsi ad una piccola contribuzione mensile come compenso a chi aveva loro procurato impiego. Essi lavorarono chi per 60, chi per 70 e chi per 90 giorni senza mai venire meno al contratto accettato.

« Ora, chi il crederebbe che dal dì che si misero ai servigi del municipio e dopo aver pagata la tassa di ingresso di 20 e 40 lire, non hanno ancora ricevuto un centesimo a conto del lavoro prestato malgrado versino nella più squallida inedia e cento volte abbiano reclamato il loro salario?

« Il municipio si scusò sempre col dire che è agli sgoccioli, che non ha rendita che pagherà.... Ma intanto i poveri giornalieri non hanno di che sfamarsi, e varii di loro, carichi di famiglia, sono costretti negare un tozzo di pane alla sposa e ai teneri figli che lo domandano piangendo.

« Questo succede in Buenos Ayres, con un municipio legalmente costituito e con un Governo che è tenuto fornirlo di mezzi quando ne difetti.

« *Et nunc erudimini !....* »

Notizie Italiane

ROMA — I giornali romani scrivono che la questione per la nullità giuridica degli atti non registrati entrò ieri in una nuova fase. Gli onorevoli Pisanelli e Luzzati esposero al presidente del Consiglio le basi di un loro controprogetto, nel quale si assicura all' erario la risorsa prevista e voluta, escludendo il principio della nullità. Si stabilirebbe che le tasse per le locazioni devono imporsi per denunzia sulla responsabilità diretta degli agenti che hanno mezzo di accertare il valore locativo; si accrescerebbero le multe per le violazioni della legge sul registro, e infine si aumenterebbero i diritti del Fisco nelle tasse di successioni, o in quei contratti che non sfuggono alle competenze del registro. L' onorevole Minghetti avrebbe aderito a queste idee, e non sarebbe alieno dall' associarvisi ritirando la propria legge, argomento di tanto contrasto.

PADOVA — Da una nostra corrispondenza, e dal *Giornale di Padova* che contemporaneamente ci arriva con più particolareggiate notizie togliamo quanto segue su scene deplorevolissime avvenute l' altra sera in quella città d' ordinario così tranquilla, e che potevano avere conseguenze ancora più funeste.

Causa, o pretesto del disordine, fu la sospensione, che dicevasi data, del concerto della banda in Piazza Unità d' Italia, che si riteneva dovesse aver luogo nella sera, mentre invece era fissato per lunedì.

Sia per l' idea del concerto, sia per la curiosità di vedere l' effetto di un nuovo candelabro, una quantità straordinaria di gente si trovava nella Piazza, fra cui un gran numero di signore: il caffè della Vittoria, e quello del Genio erano fioritissimi.

Alle ore 8 circa presentatosi un inserviente per accendere il candelabro, fu accolto con una salva strepitosissima di fischi e di urli, seguita da un' onda di dimostranti, che gli si cacciarono addosso, e dai quali a stento il malcapitato potè liberarsi senz' averne rotte le ossa. Fu allora che cominciarono a partire dalla folla grida di natura diversa e assai sospetta.

Mentre un gruppo facendo forza contro il candelabro tentava di smuoverlo e di abbatterlo, cominciarono a volare i sassi contro gli altri fanali del gaz, dei quali parecchi furono infranti, e contro i cristalli del caffè della Vittoria, che per la massima parte furono ridotti in frantumi con danno considerevole dell' esercente. Qualche persona, rimasta sotto il padiglione del caffè, fu insultata e si dice anche percossa; si aggiunge che un militare volendo trarre la daga per difendersi dalla folla irrompente sia stato maltrattato.

Una signorina cadde svenuta facendosi del male: venne condotta in una farmacia, dove ha ricevuto i più pronti soccorsi.

Il disordine era a tal punto, quando giunse un rinforzo di guardie di P. S. e di R. R. carabinieri, che in breve sciolsero l' assembramento e fecero sgombrare la piazza, che rimase poi occupata militarmente per alcune ore da un pelottone di cavalleria e da un picchetto di fanteria di linea. Nel frattempo un altro picchetto collocavasi sulla piazzetta del caffè Pedrocchi, dove i tumultuanti, respinti dalla piazza Unità d' Italia, aveano rinnovato le stesse scene, frantumando a sassate le lastre del caffè: l' identica sorte toccò alla Farmacia Mauro, per cui argomentando da questa strage di vetri taluno ebbe ragionevolmente ad osservare che fautore del movimento dev' essere stato qualche vetraio.

La borsa del caffè, dov' era molta ressa di dimostranti, fu fatta sgombrare. Nel fuggi fuggi vi sono state molte signore che perdettero mantiglie e fazzoletti.

I dimostranti si diressero poi al Municipio, dove intanto si erano chiuse le balaustrate; perciò si sfogarono con salve di urli e di fischi, e frantumando un fanale a gaz.

Ma visto l' atteggiamento delle Autorità, il tumulto andò calmandosi, e la folla si è di mano in mano diradata, rimanendo soltanto al caffè Pedrocchi qualcuno dei soliti *sciampagnini* che ha voluto farsi servire senza pagare, o qualche gruppo di quei Consiglieri del *poi*, che hanno sempre in saccoccia la panacèa: *Se fossi stato io!*, e che filosofavano a mente fredda e a pancia piena sulle cause dell' accaduto. Furono fatti molti arresti.

Ulteriori notizie che ci giungono al momento di mettere in macchina, recano che alcuni ufficiali dell' esercito furono insultati, e dovettero sfoderare le sciabole, che la plebaglia fino all' arrivo della truppa commise vere devastazioni, che molte signore svennero per ispavento, e che i reali carabinieri furono superiori ad ogni elogio, non eccedendo mai nella repressione ed operando perfino qualche arresto in condizioni così difficili.

MONZA — Oggi, scrive il *Corriere di Milano* si recava a Monza la Commissione dell' Esposizione d' oggetti antichi per ricevere la Corona ferrea e gli altri oggetti d' antichità che sono presso la Basilica di San Giovanni in Monza.

NAPOLI — Leggesi nell' *Unità Nazionale*:

« Sono già arrivati alcuni ingegneri inglesi, che debbono preparare per conto della *General credit bank*, i lavori per la condotta delle acque in Napoli. »

Notizie Estere

FRANCIA — Ieri dicevamo che il gabinetto De Broglie volgeva alla fine della sua esistenza. Gli ultimi telegrammi confermano le nostre previsioni.

La priorità che esso aveva domandato per la legge elettorale venne respinta con 381 voti contro 317, ed in seguito a questo risultato diede le sue dimissioni.

Ora trattasi di formare un ministero del centro destro e del centro sinistro, un ministero cioè che non sarà nè pesce nè carne, e che affretterà senza dubbio lo scioglimento dell' Assemblea nazionale.

SPAGNA — Il nuovo ministero ha già prestato giuramento e i dispacci annunziano che tutte le dimissioni che gli saranno offerte verranno accettate; il che basterebbe a lasciar supporre che esso s'appoggerà su principii, diversi del precedente.

Il maresciallo Concha prosegue attivamente le sue operazioni; dal canto suo l'esercito carlista fa i più grandi sforzi per riparare la sua disfatta.

Cronaca e fatti diversi

Teatro Comunale. — Ieri sera il Ballo venne accolto con alquanta freddezza; fu *Favilla* che non potè accendere l' entusiasmo del pubblico.

La messa in scena veramente sfarzosa, l' abilità di qualche artista, alcuni buoni ballabili, ottenero larga messe d' applausi, non tali però da scongiurare un semi-insuccesso, da attribuirsi precipuamente alla musica quasi sempre, scipita triviale e raccogliticcia. Ne riparleremo.

Da Erode a Pilato. — In seguito alle infinite lagnanze di cui il nostro Giornale si fè l' eco sullo scellerato servizio delle pubbliche vetture alla stazione ferroviaria nelle ore di notte, ci si vuol far credere che il Regolamento su questo servizio, e l' osservanza del medesimo sieno di competenza della R. Prefettura, a cui il Municipio si è reiteratamente rivolto per l' indispensabile attuazione. Ci si soggiunge che il Comune non manca di assegnare per turno ai fiacheristi il servizio alla stazione, ma le sue premure restano inefficaci per non poter far rispettare le sue disposizioni.

Dipenda la cosa dalla Prefettura o dal Municipio è cosa che poco c' importa di sapere dal momento che non esprimiamo alcun biasimo; ci preme però moltissimo che i lagni ed i ricorsi dei cittadini sieno presi a calcolo, e sia risparmiato a Ferrara lo scherno dei forestieri.

Domandiamo molto? Nè più nè meno di quello che ha..... S. Pietro in Casale!!! Ci pensi cui spetta.

Giornalismo. — Il corrispondente ferrarese del *Monitore* di Bologna nell' ultima sua lettera ci fa degli elogi che cercheremo sempre di meritare.

In pari tempo rimprovera alla nostra cronaca di essere spesso « povera e stantia » Ci pare che l'ottimo corrispondente abbia dimenticato le parole con cui incomincia la sua lettera che cioè « non gli è troppo facile il cômpito di apprestare *roba fresca e buona* nelle sue periodiche cicalate »; si metta dunque nella condizione di chi deve scrivere tutti i giorni, e non una volta alla settimana; ad ogni modo, lo ringraziamo anche dell'ammonizione, perchè prova se non altro il di lui interessamento a quanto riguarda la vita del nostro paese.

Ospizi marini. — Quarta nota di Offerte pervenute al Comitato:

	Riporto	L. 517
Ximenes dott. Giuseppe. . . .	«	5
Amministrazione Provinciale . .	«	500
		L. 1022

Svarioni. — Il proto chiede scusa ai lettori per alcuni elementari svarioni di cui venne ingemmata la *Gazzetta* di jeri per la fretta d' andare in macchina.

Prestito della città di Campobasso. — La Casa F. Compagnoni di Milano emette nei giorni 18, 19 e 20 maggio le ultime 600 *obbligazioni ipotecarie* della città di Campobasso. Abbiamo detto, *obbligazioni ipotecarie*, e se qualche volta si è abusato della parola *ipoteca*, qui le obbligazioni lo sono in modo indiscutibile, giacchè il valore sottomesso all' iscrizione è del doppio del capitale mutuato.

Indipendentemente dalla garanzia ipotecaria havvi la garanzia che offre l' amministrazione municipale che ha un bilancio regolare, nel quale trovasi inscritta la quota annuale per l'ammortamento del prestito.

E noto che la città di Campobasso è ricca, laboriosa, con un commercio estesissimo, che, secondo la convenzione ferroviaria testè concluso col governo, la città di Campobasso deve avere fra breve la sua ferrovia, e che i redditi e indiretti della città superano la somma abbisognevole al servizio degli interessi e del rimborso del prestito attuale.

Le *obbligazioni ipotecarie* della città di Campobasso sono emesse a 400 lire con facoltà ai sottoscrittori di anticipare i versamenti all' atto della sottoscrizione; in tal caso potranno ritirare il titolo definitivo con lire italiane 395 invece di 400. Tenendo a calcolo la cedola di 12. 50 scadente in gennaio prossimo e imputabile sul penultimo versamento, nonchè il maggior rimborso in lire 500, queste obbligazioni fruttano circa il 7 e 1/2 per cento *netto* dall' imposta di ricchezza mobile e di ogni altra imposta presente o avvenire.

Menzioneremo ancora che l'estratto legale della iscrizione ipotecaria, regolarmente registrata si trova con tutti i dettagli riportata sopra ognuna delle obbligazioni.

ATTI MUNICIPALI

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

18 Maggio

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 0 - Tot. 1.
NATI-MORTI — N. 1.
MATRIMONI — Buzzi Gaetano, di anni 30, birocciante, celibe, con Buosi Maria, di anni 18, lavandaia, nubile, ambi di Borgo San Luca.
MORTI — Roselli Adelaide di Ferrara, di anni 66, vedova di Maresta Giovanni (cistite) — Altieri Francesco di Ferrara, di anni 54, custode dell'Istituto tecnico, coniugato (apoplessia) — Ferrari Primo di Ferrara, di anni 73, impiegato, vedovo (apoplessia) — Franchi Giuseppe di Pontelagoscuro, di anni 55, muratore, coniugato (apoplessia di stravasato sanguigno cerebrale).
Minori agli anni sette N. 2.

Regno d' Italia

MUNICIPIO DI FERRARA

Impresa del lavoro di sgarbamento del Canale di Cento (Tronco Ferrarese) da eseguirsi nell' anno 1874.

AVVISO

Essendo stata presentata in tempo utile un offerta di riduzione di oltre il ventesimo al prezzo di prima aggiudicazione del lavoro suindicato, si avverte che alle ore 2 pomeridiane di Venerdì 22 andante mese, nella Residenza Municipale avanti il Sindaco, o chi per esso, si procederà all' appalto definitivo dell' impresa sumenzionata in base al piano di esecuzione e capitolato, ostensibili a chiunque in questa Segreteria nelle ore d' ufficio.

Avvertenze

L' impresa ascende alla somma di Lire 1055, 07.

L' incanto avrà luogo alla estinzione di candela vergine, e si terrà colle formalità prescritte dal vigente Regolamento di Contabilità generale.

Le offerte saranno formulate in base di un tanto per cento di ribasso sull' ammontare dell' appalto nella proporzione che verrà determinata all' atto dell' incanto.

Per essere ammessi all' incanto gli aspiranti dovranno fare il deposito di L. 100 per le spese d' Asta e Lire 200 a titolo di garanzia del contratto, e giustificare la propria idoneità e moralità colla produzione di appositi Certificati.

Le spese tutte relative alla presente Asta sono a carico del Deliberatario.

Ferrara 16 Maggio 1874.

Pel Sindaco
L. A. TRENTINI

VARIETÀ

Nell' occasione che parecchie società letterarie del Mezzodì della Francia si sono riunite per preparare la celebrazione del quinto centenario dalla morte di Francesco Petrarca, molti de' nostri giornali non hanno mancato di far plauso alla gentilezza de' letterati francesi, i quali si dispongono ad onorare il maggior lirico italiano ed uno de' più grandi incivilitori dopo la notte del medio evo. Una cosa però ci à recato maraviglia ed è l' aver visto ripetuto che il *sonetto*, condotto a perfezione dal Petrarca, è d' origine francese, perchè nato in Provenza. Egli è fuor dubbio che i nostri primi verseggiatori camminarono di pari passo coi cantori provenzali, e ciò perchè era la stessa l' idea, che informava la loro poesia; di qui appunto l' imitazione di certe forme di versi trovate prima in Provenza, le quali poi dai nostri vennero ristrette e determinate. Così è accaduto riguardo al *sonetto*. I provenzali adoperarono la parola *sons* a significare l' *intonata*, il *canto* o *la poesia*, pigliando la musica pe' versi stessi, e tale abbiamo noi la voce *suono* per *note musicali* od *aria* presso gli antichi nostri « *egli cominciò si dolcemente sonando a cantare questo suono* » Bocc. § X. n. 7, ed era una canzonetta fatta da Mico da Siena buon dicitore in rima. Il *sonets* o *sonnets* valse presso i Provenzali un' aria gaia, quasi vezzeggiativo di *suono*, e poi si nomarono sonetti que' componimenti che sarebbonsi chiamati *canzoni*. Così è nella seconda *tornada* di Pier Roggiero ed in una canzone di Piero d' Alvernia « MON SOUS SONETS TORN EN BRAMA » *Mio dolce sonetto torni in brama*. Anche Galletto da Pisa e Dante Allighieri nella vita Nuova appellò *sonetto* una breve canzone. Il primo inventore o riduttore del sonetto, come ora l' abbiamo, vuolsi ritenere Lodovico Della Vernaccia fiorito intorno al 1200, a cui, secondo altri, contrasterebbe l' anteriorità Pier dalle Vigne. Fatto sta che sia l' uno o l' altro, il sonetto italiano è diverso dal provenzale, che non troviamo ordinato in rime come il nostro.

C. G.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 18. — *Costantinopoli* 17. — Arify Bei fu nominato ministro degli esteri in luogo di Raschid Pascià, che fu destituito.

Parigi 17. — Su i boulevards la rendita 5 per 0/0 si contrattò a 94 20.

Assicurasi che Goulard sceglierà il gabinetto nei Centri, destro e sinistro.

Il *Journal de Paris* dice che l' estrema destra doveva prevedere che rovesciando Broglie, il nuovo gabinetto inclinerebbe più verso la Sinistra. Soggiunge che il Centro destro appoggierà il Ministero, se difenderà l' ordine e farà rispettare da ognuno i poteri del maresciallo.

Notizie di Versailles recano sotto riserva la voce che il Ministero sia così formato: Goulard interno, Chaudordy, esteri, Magne finanze, Mathieu Bodet lavori pubblici, Desseilligny commercio, Dujardin istruzione e Bertaland guerra.

Goulard si pronunzia fermamente per il voto alle leggi costituzionali ed all' organizzazione del settennato.

La calma è perfetta in tutta la Francia. Il potere del maresciallo resta intieramente al di sopra della crisi. Nessun partito lo contesta. Tutti i giornali esprimono fiducia in lui. La scissione della estrema destra con le altre frazioni conservatrici è ormai completa ed irrevocabile.

Parigi 18. — Il *Journal des Débats* assicura che i tentativi fatti ieri da Goulard per formare il Gabinetto fallirono. Gli ufflci della Sinistra decisero di restare estranei ad ogni combinazione ministeriale.

Bilbao 17. — L'esercito del nord si avvicina all'Ebro. Il materiale è già arrivato a Miranda.

Ginevra 17. — Nell' elezione del Consiglio amministrativo, la lista municipale indipendente, opposta alla lista radicale governativa passò con forte maggioranza.

Bukarest 17. — La Camera ed il Senato elessero una deputazione per salutare il principe di Serbia, che arriverà domani.

Atene 16. — Tringhettas fu incaricato del portafoglio della marina. Grivas fu nominato ministro della guerra.

Bukarest 18. — Il principe Milano è arrivato ieri. Si fermerà alcuni giorni. Il principe Carlo ed il ministro della guerra andarono a Giurgero ad incontrarlo.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 18. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Prima seduta. Si approvano senza discussione anche i capitoli della spesa straordinaria del bilancio definitivo del 1874 del ministero dell' interno.

Sono pure approvati senza discussione i progetti di legge per variare il ripartimento di alcune spese militari straordinarie e per risolvere la Convenzione relativa alla concessione della ferrovia da Reggio e Guastalla.

Sono quindi approvati due altri progetti 1° Per maggiori somme occorrenti a pagare i residui dell' esercizio 1873 e precedenti; contro il quale solleva obbiezioni Dellarocca e ragionano in sostegno il relatore Corbetta ed il ministro Spaventa. 2° Per maggior somma necessaria a saldare la spesa di escavazione in alcuni porti a tutto il 1873.

Ad alcune osservazioni di D' Amico ed Englen rispose con schiarimenti il ministro Spaventa.

Seconda seduta — Si accetta la dimissione di Enrico Breda. Si procede per scrutinio segreto sopra i progetti discussi stamane, e sono approvati.

S' incomincia la discussione del progetto per la nullità degli atti non registrati.

La discussione versa intorno alla conclusione proposta dalla Commissione, di non passare cioè a trattare degli articoli.

Vigliani premesse alcune considerazioni sopra diversi giudizi pronunziati riguardo questo progetto, e rammentato il discorso proferito da Villa in sostegno del medesimo nel quale crede che il sentimento della giustizia prevalesse sopra ogni altro riguardo, prende a difenderlo specialmente dal lato giuridico legale, dichiarando però che il Ministero non intende fare questione della sua integrale accettazione, ma intente soltanto, e principalmente il ministro delle finanze, che venga accettato nelle sue basi.

Dimostra poi con molti argomenti come il principio dell' inefficacia giuridica degli atti non registrati sia già stabilito nella nostra legislazione, e che ora non si tratta che di renderlo più sicuro e perentorio nella sua applicazione. Esso è interamente conforme alla giustizia alla moralità ed alla legalità.

Esamina le obbiezioni principali della Commissione e di altri, e vi risponde partitamente. Esamina quindi le disposizioni del progetto, mostrando come non recchino nessuna delle tristi conseguenze che si temono.

Dichiara nuovamente che purchè si raggiungano i due scopi precipui propostisi dal Ministero, cioè di procurare rispetto alle leggi, e che le tasse stabilite fruttino quanto è giusto, il Ministero accoglierà tutti i temperamenti, che senza ledere i principii del progetto, possano renderne più mite ed agevole l' attuazione.

Conchiude sperando che la Camera coglierà l' opportunità offerta dal presente progetto per ridestare, e ricostituire fortemente il sentimento di rispetto alla legge e la coscienza dell' ingiustizia ed immoralità che si commette frodando la finanza, e pertanto delibererà di passare alla discussione degli articoli, e poi approvarli.

Mancini ricorda come nel 1868 una consimile disposizione fosse stata presentata alla Camera, e respinta. La vede ora riprodotta e peggiorata. Del resto non gli sembra abbastanza giustificata, nè resa assolutamente necessaria come afferma il ministro. Combatte poi gli argomenti addotti dal ministro Vigliani. (Il discorso continuerà domani).

Inserzioni Giudiziarie

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Nota per aumento di sesto

Il Cancelliere del Tribunale predetto

RENDE NOTO

Che lo stesso Tribunale con Verbale e sentenza di questo giorno dichiarava deliberatarj li signori avvocati Virgilio e Guelfo Mantovani del vivente signor avvocato Giovanni di Ferrara delli sotto indicati stabili divisi in tre distinti Lotti subastati sopra domanda del signor conte Luigi Saraceo Riminaldi di questa Città creditore ipotecario a senso dell'Articolo 575 del vigente Codice di Procedura Civile surrogato alla Cassa di Risparmio di Bologna in pregiudizio del signor conte Stefano Graziadei domiciliato in detta Città di Bologna e per il prezzo, in quanto al primo Lotto di Lire centododicimilla, il secondo per Lire ventottomilacinquanta, ed il terzo per Lire cinquemilacinquecento venti; con dichiarazione che il termine utile per fare l' aumento non minore del sesto sugli indicati prezzi di delibera a norma dell' articolo 680 del ricordato Codice va a scadere col giorno di Sabato trenta corrente mese di Maggio.

Tanto ecc.

Indicazione degli Stabili

PRIMO LOTTO

A) Possessione denominata Casalini posta nella Villa di Massenzatica Comune di Mesola con Casino padronale, orto, e prato della superficie di Ettari 12. 35. 80.

B) Corpo di terreno denominato Frajola o Vale comuni posto in detta Villa al di là della strada provinciale dirimpetto al Ponte Frapetto, seminativo dell' estensione superficiale di Ettari 36. 18. 10.

C) Corpo di terreno dello Urogia seminativo con fabbriche della superficie di Are 14. 10 posto in Massenzatica e precisamente nell' incontro della strada di San Nicolò che guarda dalla Piazza del luogo al Canal Bentivoglio.

D) Corpo di terreno denominato Bosso con Valle denominata Foscarina e Valle Pandolfa diviso in tre corpi con delle denominazioni, posti nella stessa Villa di Massenzatica, il primo seminativo con fabbriche rurali, bosco e pascolo di una superficie di Ettari 47. 66. 50; il secondo di un' estensione di Ettari 19. 59. 10; ed il terzo di Ettari 184. 15. 10.

E) Corpo di terreno denominato Valle Punta posto parimenti in Massenzatica al di là del Canale seminato della superficie di Ettari 46. 49. 20.

SECONDO LOTTO

F) Corpo di terreno denominato Botte seminativo posto nella stessa Villa di Massenzatica dirimpetto al fondo Casalini di una superficie di Ettari 8. 06. 70 diviso dallo scolo Spinea in due separati appezzamenti.

G) Corpo di terreno denominato Taglio e Spinea posto pure in Massenzatica seminativo con fabbriche coloniche, risaja, prato, Valle e pascolo, di una estensione superficiale di Ettari 24. 87. 50 posto alla distanza di poco meno di un chilometro dal Caseggiato di Massenzatica salendo l' argine destro del Canal Bianco, che forma la strada provinciale di Mesola con accesso per il ponte detto Trapello.

H) Corpo di terreno prativo denominato Carlona posto in Massenzatica circa a mezzo chilometro dal Ponte Trapello della superficie di Are 46. 20.

TERZO LOTTO

I) Fabbriche di affitto, e terreno in Piazza di Massenzatica consistente in un corpo principale formato da due Case con interposto magazzeno, e due ambienti o botteghe costituenti una fabbrichetta a levante del corpo principale suddetto con terreno cortilivo, ed ortivo di una superficie di Are 25. 90.

Ferrara li 15 Maggio 1874.

Firm. FRANCESCO COLLEVATI V. Canc.

Registrata con applicazione di marca da L. 1. 20: annullata a senso di legge.

Conforme ecc.

F. COLLEVATI V. Canc.

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Estratto di Bando Venale

(1.ª Inserzione)

SI RENDE NOTO

Che sopra istanza della Cassa di Risparmio di Ferrara, in persona del suo Presidente avv. Francesco Mayr, ivi domiciliato, e per elezione nella Residenza Amministrativa della Cassa medesima, nell' udienza che terrà il sullodato Tribunale il (23) ventitre Giugno 1874, si esporranno al publico incanto, in pregiudizio di Remy Odoardo di Mesola i fondi infradescritti, sul prezzo di L. 2660, 02 per lo stabile di cui alla lettera *A.* formante il primo lotto, e di L. 6912. 50 per lo stabile di cui alla lettera *B* formante il secondo lotto, corrispondente al prezzo di stima, ed alle condizioni portate dal Bando, ostensibile nella Cancelleria di questo Tribunale.

Descrizione degli stabili da vendersi

A) Un fondo denominato Valle Carlona, nel territorio di Massenzatica, che confina a levante con Agnella Pietro, a ponente altri Agnella, a settentrione la Via Comunale di Mesola, ed a mezzodì col Canal Bentivoglio, marcato nelle Mappe Censuarie colli NN. 80, 81, 82 sub. 1, 2, dell' estimo di L. 1285,312. Fra i predetti confini vi si contiene un terreno in poca parte seminativo semplice, altro prativo, e per la maggior parte Vallivo. Sulla superficie prativa esiste una Casona di canna in cattivo stato. Lo stabile complessivo e di Ettari 12. 09. 10.

B) Due case situate nel caseggiato di Mesola, confinanti a levante colla publica strada della Romea, a ponente Biolcati Giovanni, a tramontana la tenuta Mesola, a mezzodì il Canal Bentivoglio, distinte nelle Mappe Censuarie colli NN. 1443, 406, 407, 408, 1158 1/2, 1158 1/3, 4011, 1974 dell' estimo complessivo di L. 3418. 10.

Quale incanto venne ordinato da questo Tribunale con sua Sentenza 18 Aprile 1873.

Gaetano Tumiati — Proc.

D' affittare anche subito un Quartierino *Strada delle Vecchie* N. 13 composto di quattro belle stanze ammobigliate con sue comodità per Lire 60 mensili; per chi piacesse smobigliato sarà altro contratto.

Una Stalla e fienile grande da 12 cavalli con una piccola e decente casa attigua d'affittare, ed anche da vendere, composta di tre buoni ambienti portico e bassi comodi per Lire 300 annue.

Dirigersi *Strada delle Vecchie* N. 13.

ROSOLIO COCA BOLIVIANA

PREMIATO

ALL' ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI VIENNA 1873

di

NICOLÒ ZENI Farmacista

FERRARA

Ripa Grande N.° 41

Prezzi per Acquisto

Bottiglia grande . . L. 5. —
Metà bottiglia . . . » 2. 50
Al dettaglio L. 4 al Kilogrammo.
Ad ogni 10 Kilogrammi per pronta cassa si lascia lo sconto dell'8 per 0|0.

Albisbrunn

PRESSO ZURIGO IN ISVIZZERA

Stabilimento d' idroterapia, di cui la posizione è bella e salubre il sottoscritto ebbe aggio di osservare, durante 30 anni che dirige questo metodo di cura radicale e razionale, che tutti coloro ai quali viene indicato e che ne seguono esattamente le prescrizioni, ottengono ottimi risultati. Per maggiori informazioni dirigersi al Direttore dello Stabilimento.

(8036) Dott. **Brunner.**

Acqua Ferruginosa

della rinomata

ANTICA FONTE DI PEJO

L' acqua dell' ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L' acqua di PEJO oltre essere priva del *gesso*, che esiste in quella di *Recoaro* (vedi analisi Melandri) con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc ecc.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai sigg. Farmacisti d' ogni città.

AVVERTENZA

Alcuno dei signori Farmacisti tenta porre in commercio un acqua che vantasi proveniente dalla *Valle di Pejo*, allo scopo di confonderla colle rinomate **Acque di Pejo.** Per evitare l' inganno esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo.** BORGHETTI.

PROBLEMA SCIOLTO!!

a mezzo dei Dentifrici del dottore ROTTENSTEIN

Dentista Americano

La carie dei denti è evitata! — La conservazione dei denti è assicurata!

PREZZI

Dentifricio Reale, 1 Bott. L. 5 75	Elisir Dentifricio, 1 Bott. L. 4 50	Dent. Scatola Cristallo. L. 5 75
„ „ 1|2 „ „ 3 „	„ „ 1|2 „ „ 2 25	„ „ Legno. „ 1 50
Pasta Dent. la Scatola „ „ 3 50	Tavolette Dent., 1 Scatola „ 3 50	„ „ Porcellana. „ 5 75

Ozonide contro i cattivi odori della Bocca, Lir.: 3.

SI SPEDISCE COLLA FERROVIA CONTRO VAGLIA POSTALE DA DIRIGERSI

In ROMA, presso *L. Corti* Piazza Crociferi, 48; *J. Bianchelli*, Vicolo del Pozzo, 47 et 48

In FIRENZE, presso *Paolo Pecori*, Vial dei Panzani, 28;

In NAPOLI, presso *C. N. Pirella*, Vico Corrieri a S. Brigida, 34.

Sottoscrizione Pubblica a 600 Obbligazioni ipotecarie

di Italiane lire 500 ciascuna

DELLA

CITTÀ DI CAMPOBASSO

Prezzo di emissione, L. It. 400

Deliberazione del Consiglio Comunale, in data del 23 maggio, 20 giugno e 5 luglio 1873.
Approvazione della Deputazione Provinciale del 23 giugno e 9 luglio 1873.
Contratto in atti del Regio Notaro sig. cav. Egidio Serafini in data Roma 3 e 14 luglio 1873.

Interessi

Le Obbligazioni della Città di Campobasso fruttano *nette L. ital.* 25 *annue* pagabili semestralmente il 1. gennaio e il 1. luglio.

Assumendo il Comune *a proprio carico*, il pagamento della *tassa di ricchezza mobile e di ogni altra imposta presente ed avvenire*, il pagamento degli interessi, come pure il rimborso del capitale sono garantiti ai possessori, liberi ed immuni da qualunque aggravio, tassa o ritenzione per qualunque siasi titolo tanto imposto che da imporsi in seguito. (Articolo 7 del Contratto).

Gl' interessi sulle Obbligazioni decorrono dal 1 *luglio* 1874, perciò il prossimo Cupone di L. 12. 50 sarà pagato il 1. *gennaio* 1875.

Rimborso

Le Obbligazioni ipotecarie di Campobasso sono rimborsabili alla pari (*Lire 500*) nel periodo di 50 *anni* mediante 100 estrazioni semestrali. — La seconda Estrazione avrà luogo il 1. luglio 1874.

Garanzia

A garanzia del puntuale pagamento degli interessi e rimborso alla pari delle Obbligazioni ipotecarie, la *Città di Campobasso* obbliga materialmente *tutti i suoi Beni immobili, Fondi e Redditi diretti ed indiretti, presenti e futuri* (Art. 12 del Contratto).

☞ Venne eccezionalmente inscritta a maggiore garanzia delle Obbligazioni di questo Prestito una prima ipoteca di it. Lire UN MILIONE sui fondi rustici ed urbani sopra tutti gli immobili posseduti dalla Città di Campobasso.

Sopra ognuna delle Obbbligazioni del Prestito si trova riportato il seguente estratto di detta iscrizione ipotecaria:

Estratto del Certificato d' Ipoteca di It. lire un milione in garanzia del prestito della città di Campobasso.

Per cautela e sicurezza dell' indicato Credito e relativi interessi, il Comune debitore obbliga tutti gl' introiti diretti ed indiretti, presenti e futuri, e tutto il suo patrimonio mobile ed immobile, ed ipotecariamente sopra i seguenti beni stabili, siti nel perimetro di Campobasso: 1. Terreno incolto, in vocabolo S. Giovanni dei Gelsi, Sez. B. N. 59. — 2. Simile seminatorio ed incolto, in vocabolo, Piano de le Camere. Sez. B. N. di Mappa 398 e 399. — 3. Simile bosco ceduo, in vocabolo Tappino, Sez. D. N. di Mappa 18. — 4. Simile giardino murato in contrada S. Maria delle Grazie e S. Maria della Libera. Sez. D. N. 242 e 245. — 5. Simile seminatorio, in vocabolo S. Martino, Sez. D. N. 310. — 6. Simile seminatorio, in vocabolo La Foce. Sez. D. N. 492. — 7. Simile seminatorio, in vocabolo Fontana, Sez. D. N. 507. — 8. Seminatorio scelto in vocabolo Crocella S. Paolo. Sez. C. N. 564. — 9. Simile petroso scelto in vocabolo S. Antonio Abate, Sez. E. N. 593. — 10. Simile seminatorio ed incolto, in vocabolo S. Giovanni in Golfo, Sez. A. N. 320, 321 e 323. — 11. Simile seminatorio, Sez. E. N. 574. — 12. Casa di abitazione in contrada Largo della Libera, N. 1. — 13. Simile ad uso fondaco in contrada Orificerie, N. 2. — 14. Simile ad uso come sopra in contrada Borgo, N. 3. — 15. Abitazione addetta a quartiere in contrada S. Maria delle Grazie, N. 4. — 16. Casamento addetto a Quartiere, in contrada Cappuccini, N. 5 — 17. Simile, in contrada S. Giovanni, N. 6. — 18. Simile terraneo, in contrada Piazza, N. 8. — 19. Casa di ricovero nell' Orto Agrario, in contrada Strada della Libera, N. 9, presso i noti confini e con tutti gli annessi e connessi e nello stato come si trovano e con tutte le migliorie che potessero in esso farsi.

Indipendentemente dalla soprascritta speciale ipoteca, restar debbono, con privilegio, ipotecati gli edifici da costruirsi, cioè il Palazzo Comunale, Caserma militare e Mercato coperto, il tutto ai sensi del contratto di mutuo.

Certifica il sottoscritto Conservatore delle ipoteche della provincia di Molise, essere stata eseguita la presente formalità d' iscrizione, oggi 6 agosto 1873, al vol. 109, N. 3662, reg. d' ordine, e N. 1299 di formalità. — Esatto per diritto al Tesoro L. 5,000, doppio decimo lire 1,000, bollo del registro cent. 80, emolumenti al Conservatore L. 1. 25, carta da bollo L. 4. 95, in totale L. 6,007.

(Luogo del Sigillo) *Il Conservatore*
GREGORIO CATALANO.

La Sottoscrizione Pubblica

a N. 600 Obbligazioni ipotecarie di L. 500 (**Lire 25 reddito netto annuo**) *godimento dal 1.° Luglio 1874 sarà aperta nei giorni* **18, 19 e 20 MAGGIO** ed il prezzo d' Emissione resta fissato in Lire 400 da versarsi come segue:

Lire 12 50 all' atto della sottoscrizione, il 18, 19 e 20 maggio 1874;
» 25 — al reparto (otto giorni dopo la Sottoscrizione) il 28 maggio;
» 50 — da versarsi il 15 giugno;
» 62 50 » il 15 luglio;
» 100 — » il 15 agosto;
» 150 — » il 15 settembre;

Lire 400 —

All' atto della Sottoscrizione e dei successivi pagamenti saranno rilasciate delle ricevute provvisorie da cambiarsi in titoli definitivi al Portatore all' ultimo versamento.

Mancando al pagamento di alcuna delle rate suddette, decorrerà a carico del sottoscrittore moroso un interesse dell' Otto per cento all' anno; trascorsi due mesi dalla scadenza della rata in ritardo, senza che sia stato soddisfatto al pagamento della medesima, si procederà, senza bisogno di diffida qualunque o di altra formalità, alla vendita in Borsa dei Titoli a tutto rischio e per conto del sottoscrittore moroso.

☞ **Liberando all'atto della sottoscrizione oppure al repparto le obbligazioni con nette L. 395, i Sottoscrittori possono ritirare l' obbligazione originale definitiva 8 giorni dopo.**

Le Obbligazioni sono marcate con un numero progressivo ed hanno unite le rispettive Cedole *(coupons)* rappresentanti gli interessi semestrali.

L' interesse semestrale di L. 12 50, come anche l' importo delle Obbligazioni estratte sarà pagato alla Cassa Comunale di *Campobasso*, nonchè presso quei banchieri ed Istituti di Credito a *Firenze*, *Roma*, *Napoli*, *Torino*, *Genova* e *Milano*, che saranno indicati dal Municipio. (Art. 6 del Contratto).

Qualora la sottoscrizione oltrepassasse il numero delle Obbligazioni disponibili, avrà luogo una proporzionale riduzione e le sottoscrizioni per un numero di Obbligazioni inferiore a quello che occorrerebbe per averne una, potranno venire annullate.

Le sottoscrizioni liberate interamente all' atto della sottoscrizione avranno la preferenza in caso di riduzione.

La Sottoscrizione sarà aperta nei giorni 18, 19 e 20 maggio 1874.

In Milano presso Francesco Compagnoni, Via S. Giuseppe 4,

e nella Provincia presso i suoi corrispondenti.

In Ferrara presso G. V. FINZI e comp. e MAZZONI GIUSEPPE.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.